

Viene dal Giappone E si chiama "cosplay"

Lupin, Lamù, Pollon, Capitan Harlock... ve li ricordate? Ebbene, direttamente dal Paese del Sol Levante, oggi potete incontrare i vostri beniamini dei cartoon e dei fumetti in carne ed ossa! Dove? In uno dei tanti raduni di Cosplayer...

di **Enrica Rossetto**



A sinistra: Arpia Silen (versione cinematografica) tratta dal manga Devilman

È il costume con cui Giorgia Vecchini ha vinto il titolo di miglior cosplayer individuale mondiale al World Cosplay Summit 2005 di Nagoya; 8 kg. tra piume e ali.

Sotto una foto del gruppo cosplay romano "Tokyo Babylon Cosplay"



Cosplay, un fenomeno made in Japan è nato negli anni 80, accomuna gli appassionati di manga (fumetti) e anime (cartoni animati), che amano calarsi nel mondo dell'animazione "vestendo i panni" dei propri personaggi preferiti. Creano, loro stessi, abiti stravaganti, oggetti e strumenti che caratterizzano i loro personaggi, ma quel che più conta si immedesimano nella parte, cogliendone personalità e gestualità in modo quasi teatrale. Dal Giappone, questa passione si è diffusa in tutto il mondo, investendo prima gli Stati Uniti e poi l'Europa, dove Francia e Italia la fanno da padrone, trovandosi al primo posto per il numero di eventi organizzati e per il livello qualitativo raggiunto, come dimostrato allo scorso Summit Mondiale Cosplay. Si tratta di un grande evento che ogni anno si svolge in Giappone, un vero e proprio concorso internazionale che ha visto un'ottima rappresentanza francese, ma soprattutto italiana, dato che proprio i "nostri" sono stati incoronati miglior gruppo internazionale.

Tokyo Babylon Cosplay

In Italia il fenomeno Cosplay è dilagato in questi ultimi anni. Il più famoso e veterano gruppo Cosplay italiano risiede nella capitale. È nato nel 1997 presso la Fiera di Roma, quando ancora l'unica edizione a tema era Expocartoon ed è conosciuto oggi con il nome: Tokyo Babylon Cosplay. Uno dei fondatori e tra i più importanti Cosplayer italiani, Paolo Onori, in arte "Auron", racconta: "Ho visto partecipare alle gare di Cosplay dalle poche decine alle 400 persone in media, ogni anno il numero degli appassionati va crescendo". Aggiunge: "Non si tratta di un fenomeno di tendenza piuttosto un modo come tanti per divertirsi. Nasce dalla passione per i piccoli e grandi eroi dei media e del mondo cartaceo... essere protagonisti per un giorno forse, ma soprattutto un modo per ridere, giocare e scherzare con altri appassionati. Non bisogna prendersi sul serio per giocare al costume, in fondo, come dice il termine stesso, è solo un gioco!"

Giorgia Vecchini*, What's Up?

Ciao Giorgia, come è nata questa passione stravagante verso il mondo di Cosplay?

Successe quasi per caso. Mi trovavo con altri amici ad un'edizione di Lucca Comics, la fiera del fumetto per eccellenza, dov'era pratica usuale per i ragazzi dediti ai vari Giochi di Ruolo vestirsi come i personaggi del gioco in questione, per simulare combattimenti live. Pensammo allora che anche noi, amanti dell'animazione e dei manga, avremmo potuto presentarci a queste edizioni fieristiche con i nostri personalissimi costumi, in cosplay, appunto.

Hai partecipato al Summit Mondiale Cosplay 2005 a Nagoya, in Giappone... e lo hai pure vinto! Che sensazioni hai provato?

Partecipare al WCS per un cosplayer è la massima ambizione; aver portato a

casa il titolo mondiale è nel nostro piccolo un oro olimpico. Sono soddisfatta e orgogliosa della vittoria che la squadra Italiana ha conseguito, abbiamo lavorato molto per questo risultato, ma ne è valsa la pena.

Cosa accomuna i Cosplayer di tutto il mondo?

Voglia di sperimentare, mettersi alla prova, divertirsi, conoscere gente nuova ed esibirsi.

Ti occupi personalmente degli abiti e del trucco?

Il cosplayer, in linea di massima, realizza tutto autonomamente, dagli abiti agli accessori. Io che ho la fortuna di avere due genitori disponibili, anche in tal senso, mi arrangio con mia madre per i lavori di sartoria. Per il trucco, ho frequentato un corso tenuto da un noto visagista.



tutti i vestiti sono realizzati da Valentina Dongarrà

Quale è stato il tuo primo personaggio interpretato?
La guerriera Sailor Mars, tratta dal famoso anime Sailor Moon nel 1997... ovviamente escludiamo Heidi a 2 anni!

La tua miglior performance?

Quella che a Nagoya mi ha permesso di strappare il titolo mondiale. Non solo mi sono cimentata nel cantare in giapponese e completamente dal vivo l'o-

ALLOY" CRAZE!

What's Up

pening originale del mio personaggio, ma ho anche inscenato un combattimento e recitato un monologo in lingua nipponica. Insomma più di così.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Ho in progetto la bella combattente Mai Shiranui del videogioco King of Fighters, da presentare a Cartoonmics.

Cosa rispondi a tutti quelli che pensano che il fenomeno Cosplay sia un'idiozia!?

E' ciò che penso quando vedo 11 giocatori pagati miliardi correre dietro una palla.

Un consiglio a tutti i ragazzi che vogliono avvicinarsi a questo mondo...

Sperimentare e mettersi in gioco. Fare cosplay significa avere voglia di mettere alla prova le proprie capacità sul piano sartoriale, manuale e soprattutto su quello interpretativo e... buon divertimento!

***vincitrice il titolo di miglior cosplayer individuale mondiale al World Cosplay Summit 2005 di Nagoya**